

# Ma i soldi non ci sono

## Paulinho, Kakà, Drogba: non arriva nessuno

**Gli affari di ieri: Cana al Catania, Emeghara al Siena, Rizzo al Pescara**  
Le grandi squadre sono piene di sogni, ma sono troppo cari

MASSIMO DE MARZI  
TORINO

**BIANCONERO A VITA. OGGI POMERIGGIO AL MEDIA CENTER DI VINOVO GIGI BUFFON E ANDREA AGNELLI UFFICIALIZZERANNO I TERMINI DELL'ACCORDO CHE LEGHERÀ IL PORTIERONE ALLA JUVE FINO AL 30 GIUGNO 2015, CON OPZIONE PER UN'ALTRA STAGIONE.** Stipendio decurtato (a 4,5 milioni a stagione), ma ricchissimi bonus e premi, con la prospettiva di far diventare il capitano l'uomo simbolo della Signora anche dopo che avrà appeso le scarpette al chiodo (anche se il Gigi nazionale non pensa certo di ritirarsi fra due anni e mezzo). Insomma, quel ruolo che è stato negato a Del Piero sarà garantito a Buffon, che arrivando a chiudere la carriera in bianconero potrebbe diventare il secondo nella classifica dei più presenti della storia juventina, secondo solo a Pinturicchio, scavalcando una leggenda come Gaetano Scirea.

Intanto la società campione d'Italia continua la sua caccia ad una prima punta. Assodato che Fernando Llorente arriverà a giugno, verrà fatto un tentativo con l'Athletic Bilbao, offrendo 3 milioni, per anticipare di cinque mesi l'arrivo dello spagnolo a Torino. Ma la Juve (che pare ormai aver abbandonato le piste che portano a Immobile o al giovane Gabbiadini) continua a coltivare il sogno Drogba, anche se l'arrivo dell'ivoriano è legato alla possibilità che lo Shanghai non paghi altre rate dello stipendio dell'ex Chelsea, consentendo al bomber di svincolarsi subito a costo zero. E poi che lo stesso Drogba accetti la proposta di corso Galileo Ferraris: 2,5 milioni fino a giugno, 4 (più bonus) per la prossima stagione. I soldi sono il nodo che sta bloccando l'annunciato ritorno di Kakà al Milan. Il Real, dopo aver parlato con i suoi fiscalisti, ha escluso l'ipotesi del prestito, perché al momento del ritorno in Spagna lo stipendio del brasiliano lieviterebbe del 24%, perdendo il regime favorevole ottenuto nel 2009 al momento dello sbarco a Madrid dell'ex Pallone d'Oro.

Le merengues per questo adesso chiedono 12 milioni cash per vendere Kakà, il giocatore ha dato il suo assenso a ridursi l'ingaggio a 6 milioni l'anno, ma adesso si attende la risposta del Milan per quanto riguarda l'offerta da fare per il cartellino. E nel frattempo i rossoneri continuano a seguire Balotelli, il cui procuratore Mino Raiola si diverte a cambiare idea ogni giorno sul futuro del suo assistito: «Oggi Mario è un giocatore del City e ci sono zero possibilità che parta, ma il 31 gennaio chissà...». La Roma invece sta per ampliare la colonia greca.



**Garrone, oggi i funerali: «Fu presidente illuminato»**

Oggi nella chiesa del Gesù di piazza Matteotti a Genova i funerali di Riccardo Garrone, amatissimo presidente della Samp. Da Abete fino ai giocatori, anche ieri tutto il mondo del calcio ha ricordato Garrone, che nella foto sorride con Cassano. FOTO/AP

giallorossi sono ad un passo dalla firma con Vasilis Torosidis, centrocampista dell'Olympiacos che ieri ha già sostenuto le visite mediche: accanto al contestato Tachtsidis, un altro calciatore ellenico giocherà nella capitale. Il Palermo insiste col Chiedo per arrivare a Sorrentino, mentre il portiere del Milan Coppola potrebbe tornare (in prestito) al Toro, che sta per liberare il giovane Gomys, che andrà in Lega Pro per poter giocare finalmente titolare e che è in ansia per il destino di Gilet, che rischia grosso nella nuova tranche di indagini sul calcio scommesse della procura di Bari.

L'Inter, dopo la partenza di Sneijder, sogna di rimpiazzare l'olandese col brasiliano Paulinho, ma i 20 milioni richiesti hanno raffred-

...  
**La Juventus proverà ad avere Llorente subito, rinforzando l'offerta con altri 3 milioni**  
**La Roma compra in Grecia**

dato l'interesse di Moratti e Ausilio, che non intendono partecipare ad aste con i club inglesi. Il Catania ha ufficializzato Cani, il Siena Emeghara, il Pescara Rizzo - questi i nomi di ieri: un mercato che promette molto ma che al dunque realizza pochissimo - mentre il Parma ha detto no al Palermo per il possibile ritorno di Amauri in Sicilia. La Samp insiste col Toro per il bomber tascabile Sansone, mentre il capitano del Bologna Portanova (malgrado le smentite della società) potrebbe finire al Genoa, con i rossoblu emiliani intenzionati a chiedere alla Fiorentina il prestito di Viviano, dopo che il portiere ex azzurro è stato scavalcato da Neto nella scala di preferenze di Montella. In questo caso Agliardi potrebbe finire al Chievo come sostituto di Sorrentino, se diventerà ufficiale il passaggio dell'ex granata al Palermo. In B è sprint fra Ternana e Juve Stabia per il giovane granata (di scuola milanista) Simone Verdi, mentre siamo ai dettagli per Piovaccari al Grosseto, con Sforzini destinato a lasciare la Toscana, con Vicenza e Spezia da tempo sulle sue tracce.

# Errani e Vinci, che colpo

## Eliminate le sorelle Williams

**Australian Open Belle notizie dal doppio. Uomini: Djokovic strapazza Berdych. E Almagro spreca l'occasione della vita**

FEDERICO FERRERO  
Twitter@effe7effe

**L'INCERTEZZA È DURATA LO SPAZIO DI TRE GAME: DA RISOLVERE, NEL CASO DJOKOVIC, SOLO LA RISERVA SULLE CAPACITÀ DI RECUPERO TENDENZIALMENTE INUMANE, SÌ, MA MESSE A DURA PROVA DAL MATCH-FIUME CON IL POVERO WAWRINKA.** Tutto risolto: lo ha stautito il numero uno al mondo zimbellando per la prima volta nella partita il servizio di Berdych, il ceco monoschematico, così pulito nelle esecuzioni e così insipido nelle variazioni.

Neanche un riposo innaturale, insomma, iniziato alle cinque del mattino per il campione in carica degli Australian Open, ha ridistribuito i valori di una sfida impari nella sua essenza: Tomas

Berdych non ha perso - con questa - dieci sfide consecutive contro Nole per chissà quale accidente, è che per lui fare punti significa bastonare con tre fondamentali (servizio, dritto, rovescio), poco lavorati, eleganti e fiammeggianti. Bello, ma non basta. Non contro un mostro della difesa-contrattacco che ha più mano, più cuore di lui e tutti gli antidoti validi a immunizzarsi dalla potenza brutta. Piuttosto, a dispetto di precedenti quasi vergognosi (12 vittorie a zero), la sorpresa in quel di Melbourne stava veramente per scappare nell'altro quarto di finale: l'operaio in Paradiso, David Ferrer, era legato mani e piedi da Nicolas Almagro, un primo tra i secondi perfetto da calare nella parte del bel perdente. Nella notte italiana, però, «Nico» si era messo in testa di scombinare il

canovaccio: due set e un break di vantaggio, a due punti dalla prima semifinale in 34 prove Slam. A un nonnulla dall'irreparabile, Almagro ha pensato bene di rinsavire: memore del suo destino, si sarebbe fatto levare un servizio (fino a quel momento intoccabile) proprio sul più bello, per fallire la chiusura tre volte: sul 5-3 nel terzo set, sul 5-4 e sul 6-5 nel quarto. Avrebbe, poi, giurato che no, nel suo caso il problema non è certo la testa, autodenunciando nella maniera più palese la ragione per cui la sua carriera corre parallela sotto la retta della gloria.

In attesa di Federer-Tsonga e di Murray-Char-dy, il volto nuovo del torneo, in pochi hanno prestato attenzione al risultato della premiata ditta Errani&Vinci. Battere le vitaminiche sorellone Williams, babau di tutte le coppie di doppio del Tour, è un privilegio raro. Onestà vuole che non si taccia dell'eccessiva attenzione di Serena per la caviglia destra dolorante, segnatamente nel terzo set, né di una Venus svagata e disastrosa a rete. Resta l'impresa di due ragazze che stanno dominando, senza armi di distruzione di massa, una specialità ormai ghettizzata ma oasi di tutela per le specie in estinzione, come le artiste del gioco di volo. Di cui Roberta Vinci, per intenderci, è l'esemplare più raro.

# Insulti razzisti non provati: Casale, 0-3 a tavolino

GIANNI PAVESE  
ROMA

**NON CI SONO PROVE DELLE OFFESE RAZZISTE E COSÌ L'ABBANDONO DEL CAMPO DA PARTE DEL CASALE COSTA LA PARTITA.** Il Giudice sportivo della Lega Pro ha inflitto alla squadra piemontese la sconfitta per 3-0 a tavolino, 1 punto di penalizzazione e 500 euro di multa per aver abbandonato il campo nella gara di sabato scorso con la Pro Patria, valida per il campionato Berretti, dopo aver detto all'arbitro che il giocatore Ribeiro aveva subito frasi razziste da parte di un avversario.

Secondo il Giudice sportivo, però, «dagli atti ufficiali non è riconducibile alcun elemento che confermi la motivazione addotta della società Casale e per la decisione assunta di ritiro dal terreno di gioco; che pertanto dagli atti ufficiali emerge esclusivamente un comportamento della società Casale passibile di provvedimento ex art. 53 NOIF». Il Giudice sportivo ha inoltre squalificato «per una gara effettiva il calciatore Ribeiro Fabiano (Casale) per atto di violenza verso un avversario, in reazione (alla presunta offesa, ndr)» e sempre in merito alla partita ha deciso «di squalificare per una gara effettiva per recidività in ammonizioni (4/a infrazione) il calciatore Paganini Luca (Pro Patria) per condotta scorretta verso un avversario; di ammonire il dirigente Signor Bonafè Cristian (Casale) per condotta non regolamentare in campo».

«Gli organi competenti accerteranno il fatto ma tutte le persone presenti al campo, dai miei collaboratori alla terza arbitrale, nessuno ha sentito niente». Così il direttore generale della Pro Patria, Raffaele Ferrara, ai microfoni di *Radio Anchio Sport*, trasmissione di *Radio 1*. «Se il giocatore ha sbagliato pagherà - ha aggiunto - nelle nostre squadre abbiamo tanti giocatori di colore e non è mai successo nulla di questo tipo». E sulla vicenda - sempre nella stessa trasmissione - è arrivata anche una presa di posizione della società penalizzata ieri dal giudice, che sembra condividere la scelta di non creare un precedente così rischioso per lo svolgimento delle partite: «Come vertici societari ci stacciamo dalla scelta di chi al campo si è assunto la responsabilità di ritirare la squadra perché esistono delle regole», ha detto il direttore generale del Casale, Antonio Sorano. «Non possiamo farci giustizia da soli - ha aggiunto - perché potremmo creare un caso con il rischio che sugli spalti possa succedere di peggio. Questo a prescindere dalla gravità del caso».

LOTTO		MARTEDÌ 22 GENNAIO									
Nazionale	44	53	19	71	31						
Bari	30	88	4	35	5						
Cagliari	30	14	45	76	12						
Firenze	79	50	6	84	77						
Genova	45	72	3	83	63						
Milano	44	11	89	39	10						
Napoli	9	19	52	3	28						
Palermo	67	28	1	65	42						
Roma	44	37	77	87	40						
Torino	83	21	2	50	15						
Venezia	79	57	52	83	28						
<b>I numeri del Superenalotto</b>		<b>Jolly</b>					<b>SuperStar</b>				
<b>8</b>	<b>51</b>	<b>52</b>	<b>60</b>	<b>83</b>	<b>88</b>	<b>78</b>	<b>13</b>				
<b>Montepremi</b>						1.911.891,54	5+ stella	€			
Nessun 6 Jackpot						€ 39.282.644,09	4+ stella	€	32.796,00		
Nessun 5+1						€	3+ stella	€	1.788,00		
Vincano con punti 5						€ 28.678,38	2+ stella	€	100,00		
Vincano con punti 4						€ 327,96	1+ stella	€	10,00		
Vincano con punti 3						€ 17,88	0+ stella	€	5,00		
<b>10eLotto</b>		3	4	6	9	11	14	19	21	28	30
		37	44	45	50	57	67	72	79	83	88